

---

## Rosemary Lloyd, *Mallarmé. The Poet and his Circle*

Alessandra Marangoni

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27917>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27917

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 633

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Alessandra Marangoni, « Rosemary Lloyd, *Mallarmé. The Poet and his Circle* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27917> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27917>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Rosemary Lloyd, *Mallarmé. The Poet and his Circle*

Alessandra Marangoni

---

## NOTIZIA

ROSEMARY LLOYD, *Mallarmé. The Poet and his Circle*, New York, Cornell Paperbacks, 2005 [first published 1999 by Cornell University Press], pp. 258.

- 1 Esempio di critica biografica ancorata al *milieu* socio-culturale del tempo. Il lavoro mette abbondantemente a frutto la corrispondenza, accattivandosi l'interesse anche dei lettori amatoriali di Mallarmé. L'avrebbe egli gradito, implacabile autore di *Hérésies artistiques. L'Art pour tous?* L'obiezione è fin troppo prevedibile e la risposta non si fa attendere: l'opera si vuole contro «the antipopularist Mallarmé created by those who place too much weight on the early work 'l'Art pour tous'» (p. 85) e ha almeno il pregio di far rivivere la Parigi *fin de siècle* e di rievocare le numerose relazioni sociali di un poeta spesso considerato isolatamente. L'amicizia con Verlaine, con Cazalis, con Lefébure affascinato dall'Egitto...Mallarmé lettore di Verlaine, di E. Des Essarts, di H. de Régnier... Ampio spazio ai mutamenti politici di Francia, alle umane vicissitudini del poeta, al rifiuto da parte del «Parnasse Contemporain» (anche se, a rigore, tale rifiuto acquista rilievo solo in virtù dell'idea di un Mallarmé *outsider*). La quotidiana frequentazione con Manet, la stima per Villiers de l'Isle-Adam, l'amorosa amicizia con Méry Laurent. La fama crescente dopo la pubblicazione dei *Poètes maudits* da parte di Verlaine. Dal 1885, la sacralità dei *martedì*. Lo scarso coinvolgimento politico: si complimenta con Zola per la condotta tenuta durante l'*Affaire Dreyfus* ma, attorniato da anti-semiti come Degas, si astiene dallo scendere in campo.
- 2 Per chi abbia familiarità con i testi, risulta talora difficile seguire l'analisi delle relazioni che Mallarmé ebbe con la moglie e con la figlia, a dispetto dell'autorevole precedente di Sartre (p. 111). Più interessante risulta senz'altro l'esame delle lettere a Rodenbach e Verhaeren, per i quali Mallarmé funge da riferimento, ma dalle cui opere trae certo

nuovi spunti sull'evolversi della poesia contemporanea. Le pagine sulla nascita del verso libero sono vive e documentate. Più dei parnassiani (talora tratteggiati secondo luoghi comuni: p. 186), i simbolisti legati a Mallarmé ritrovano in queste pagine le movenze che li caratterizzarono: l'esempio del verso libero di Kahn, la riflessione sulle nuove possibilità della prosodia, l'emergere di molte riviste che di queste questioni dibattevano («La Revue wagnérienne», «La Conque», «La Revue indépendante»...). Il tutto seguito da un'appendice molto utile: una traduzione in lingua inglese di *Crise de vers*, lo scritto di Mallarmé che più si addentra in questo variegato panorama.

- 3 I molti nomi riportati in indice testimoniano l'ampiezza delle relazioni amichevoli e culturali di Mallarmé che qui vengono approfondite. Arricchiscono il libro sedici illustrazioni.